

NON SOLO FRATELLI NOI

#DISTANTI&VICINICO MUNDOEUNITI

Realizzato presso i Centri Diurni "Articolo Uno"
Spoleto Centro Civico S. Nicola' tel 0743.44217
c/o ilcerchio.net - mail giraffa21@gmail.com

ARTICOLO UNO
CENTRO CIVICO
S. NICOLA' UNO SPOLETO

Unirci è un inizio,
mantenersi uniti è un progresso,
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

La solidarietà
è la tenerezza dei popoli.

Ernesto Che Guevara

magazine settimanale
per la Zona sociale n. 9 della Regione Umbria
del periodico Impegno Sociale

Impegno
SOCIALE

n° 807

tiratura 300 copie

Spoleto 16 aprile 2021



lettura riproposta da
n. 524 del 4 settembre 2015

"Il figlio dell'illustre fornaio" di Marina e Cristina Antonini, edizioni EraNuova. Non è il solito libro sulla resistenza, è il racconto del quotidiano, della gioia delle piccole cose e della paura delle grandi catastrofi, come la guerra. E' un arazzo di una bellezza particolare, un paesaggio che apre alla speranza, dalla certezza che migliaia di giovani si ribellarono per evitare che in futuro altre guerre insanguinassero il mondo. Marina e Cristina ci fanno il dono di questo piccolo gioiello in punta di piedi, senza ingerenze e regalandoci la memoria di un uomo straordinario.

IL PUNTO

pag. 1 (qui)

CADE E SI RIALZA

pag. 1 (qui)

L'ARIA CHE CAMBIA

pag. 1 (qui)

BISOGNO DI PRIMAVERA

pag. 2 (dietro)

REGALI E RICORDI

pag. 2 (dietro)

PAROLE PER IL SOLE

pag. 2 (dietro)

SPOLETO NORCIA

pag. 2 (dietro)

LA CANZONE DEGLI AUGURI

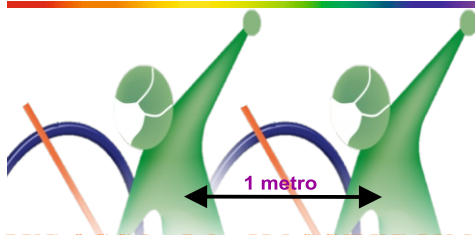
pag. 2 (dietro)

NON SOLO DANTE

pag. 2 (dietro)

Immagini e chiacchiere dal gruppo WA

pag. 1&2 (qui&dietro)



INDOSSA LA MASCHERINA
MANTIENI 1 METRO DI DISTANZA



IL PUNTO

Magari proseguendo nella lettura di questa edizione (che come sempre è questo solo foglio) converrete con noi che l'immagine che abbiamo scelto per la nostra copertina (che come sempre è la sontuosa qualifica dell'immagine qui sopra) non è tanto per affidare alla sorte le sorti di un amore tra umani, ma piuttosto quello con le stagioni.

Si dice che "le stagioni non sono più quelle di una volta" sia un classico che compare con l'avanzare dell'età (del resto senza un consistente numero di anni trascorsi le stagioni "di una volta" sarebbero troppo poche per fare testo) e forse è vero dato che con l'ormai prossima edizione 810 sfioreremo di un giorno il nostro 16esimo compleanno, ma il fatto è che le stagioni sembrano farla da padrone nella cartella preparata questa settimana dalla redazione.

Esordisce alla grande una primavera che "come se ci fosse una scossa elettrica" e "nonostante le tante ristrettezze per il covid", riuscirà ad essere conforme con il suo Ariete che "cade facilmente ma poi si rialza subito"? Per parte nostra il classico m'ama - non m'ama in copertina lo immaginiamo per un primavera o primafinta?

Riuscirà "il vento frizzante del mattino" a stemperarsi quel tanto per farle onore?

E anche se la margherita magari non sarà troppo contenta di sacrificare i suoi petali per predire storie nemmeno sue, approfittando di tepori e colori i nostri inviati inseguono il suo profumo lungo il tracciato di un vecchia ferrovia che "si inerpica sulle montagne" e se ancora ci fosse "sarebbe stata una delle attrazioni turistiche più ricercate del centro Italia".

Un pizzico di compleanni e un giusto di "seguir virtute e conoscenza": buona lettura!

CADE E SI RIALZA

di Articolo Uno

È il mese di aprile e siamo nel segno dell'Ariete. I nati in questo
continua a pag 2

L'ARIA CHE CAMBIA

di Millecose

L'arrivo della primavera è annunciato da diversi segnali attorno a
continua a pag 2

me sono attivissimi, creativi, organizzatori e coraggiosi. A volte l'Ariete cade facilmente ma poi si rialza subito. Il segno dell'Ariete prende il nome da una costellazione, è il segno del fuoco che si fa fiamma e si ingrandisce sempre più. Il segno va dal 21 Marzo a 19 Aprile. Questo mese si festeggiano i compleanni di Sandro B., Maruska c. e Marco C.

L'ARIA CHE CAMBIA

noi; si assiste ad un vero e proprio risveglio, le gemme sugli alberi cominciano a fiorire, i primi fili d'erba puntano timidi e vigorosi dal terreno inaridito dal lungo inverno.

Anche l'aria cambia con l'arrivo di questa stagione; il vento frizzante del mattino comincia a farsi più tiepido e si risveglia un profumo di rinascita, anche tra i ragazzi si percepisce questa emozione e dentro di loro è come se ci fosse una scossa elettrica che li pervade risvegliando la voglia di uscire all'aria aperta.

Così nonostante le tante ristrettezze per il covid si cerca di fare piccole uscite e si riscopre la voglia di osservare i tanti colori e raccogliere margherite. E' bello ripetere il ritornello di m'ama non m'ama con i petali delle margherite.

Quest'anno, come ormai da diversi anni, la primavera è un po' burlona perché ci regala giornate caldissime e giornate uggiose. *Infatti non è vero che non esistono più le stagioni... esiste la primavera, l'estate, l'autunno, l'inverno... ma tutte concentrate nel mese di aprile... ah ah ah (Sonia).*

BISOGNO DI PRIMAVERA

Avevamo bisogno della primavera...l'abbiamo desiderata tanto! Pensavamo alla primavera e ci vedevamo ormai fuori dalla pandemia...una vera rinascita! Invece perdura ancora la Covid-19...però ora è diverso...il sole, la luce, i colori, il verde brillante, i fiori, i profumi...ci aiutano ad andare avanti, a mantenere vive le nostre speranze e a sentirci vivi e pieni di voglia di fare! We love spring!

REGALI E RICORDI

leri era il mio compleanno...il secondo festeggiato in periodo di

pandemia! Questa piantina grassa è stato il primo regalo che ho ricevuto e secondo me tanto prezioso...me l'ha regalata una vecchietta, mia vicina di casa. Quando me l'ha data mi ha fatto commuovere, perché mi ha ricordato la mia nonna che non c'è più, che quando era il compleanno mio, mi comprava sempre una piantina di fiori e me la dava con tanto amore...questo il mio ricordo più bello di questo compleanno trascorso.



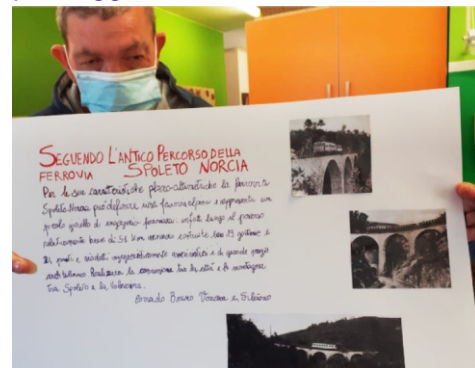
PAROLE PER IL SOLE

Queste parole sono per il sole...che riscalda la vita del mondo a colori e la primavera!

SPOLETO NORCIA

La scorsa settimana io e Bruno, insieme a Vanessa e Silvano, siamo tornati nuovamente alla scoperta della zona della Caprareccia e della lunghissima galleria, dove passava il trenino della ferrovia Spoleto-Norcia. Era un trenino che si inerpica sulle montagne, una vera ferrovia alpina, un piccolo gioiello dell'ingegneria ferroviaria che, se non fosse stata smantellata una cinquantina di anni fa, oggi sarebbe stata una delle attrazioni turistiche più ricercate del centro Italia. Noi spoletini la rimpiangiamo tanto e anche se quelli della nostra età non si ricordano di avere mai visto il trenino in movimento, abbiamo nostalgia della bella ferrovia e ogni tanto torniamo a rivedere i bei percorsi ormai abbandonati. Abbiamo camminato sul ponte della Caprareccia che unisce una montagna all'altra e percorso un tratto della galleria lunga due chilometri, completamente buia, che noi illuminavamo con le torce. Quanto ci piacciono queste passeggiate! Stiamo lavorando anche ad un

cartello dove riuniamo le foto antiche e i cenni storici della ferrovia; lo finiremo quando avremo completato le nostre esplorazioni in quella bellissima zona! Alla prossima passeggiata!



LA CANZONE DEGLI AUGURI

Il 12 aprile è stato il mio compleanno, ho compiuto 49 anni. Ho festeggiato all'Articolo Uno con gli operatori e con tutti i ragazzi, abbiamo mangiato la pizza con la mortadella e i dolci che hanno portato i miei zii.

Mi hanno cantato la canzone degli auguri e fatto le fotografie anche se con le mascherine e distanziati. Sono stato molto felice di questo compleanno.



NON SOLO DANTE

Oggi vi racconto un bellissimo ricordo che ho su Dante Alighieri, lo scrittore della Divina Commedia: ero al secondo anno delle superiori quando venne un bravissimo professore di italiano che riuscì a farmi appassionare a Dante Alighieri, proveniva da Foligno. Una mattina ci aveva portato una fotocopia di un canto tratto dalla Divina Commedia. Ci aveva spiegato il canto di Ulisse. Mi ricordo una frase in particolare: "Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza" che significa che gli uomini non devono vivere come bestie ma approfondire lo studio e usare la ragione.